

14/09/13

h 09.40

Sono in aeroporto in attesa di imbarcarmi. Il volo è stato ritardato di 10 minuti.
↳ ora 20 --

La gente seduta attorno a me parla un inglese così... inglese! È divertente stare ad ascoltare.

Sono molto esaltata, ma anche assonnata, visto che la giornata di oggi è iniziata alle 5.45 (casa di Chiara - stazione di Verona, Verona - Brescia, Brescia - Bergamo aeroporto). Comunque è andato tutto benissimo.

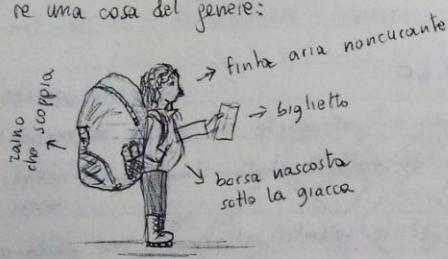
Adesso ho mangiato un cookie e un muffin, e resto qui ad aspettare l'imbarco (dovrebbe essere fra mezz'ora).

muffin al doppio cioccolato, ricetta del libro di Benedetta Parodi



h 11.15

Check in superato con successo. Dovevo sembrare una cosa del genere:



Mi sono seduta ^(in aereo) vicino al finestrino e sul lato sinistro, da dove si dovrebbe osservare il panorama, ma migliore.



cara Ryanair... allora perché sono le 11.25 e l'aereo è ancora fermo?!?

h 13.30

Cielo azzurro splendente, mare di un celeste meraviglioso, e da là la costa dell'Irlanda, da cui iniziano le nuvole...

Siamo quasi arrivati.



Tutto verdeeee :D

Spiagge, prati, casse, rocce, promontori...

È una meraviglia, non vedo l'ora di scendere!

h 14.20 (italiane, qui 13.20)

OK, eccomi seduta su un bus per Connolly Station. Un paio di osservazioni fin qui:

- cartelli in aeroporto bilingue: inglese e gaelico
- wifi gratis in aeroporto e bus
- volante del bus a destra
- piastra per capelli a gettoni nel bagno donne
- casette con mattoni rossi e giardini!!!

↗ no, O'Connell St.

h 14.25 (locali, da qui in poi)

Sono scesa a O'Connell Station, di fronte (per fortuna) ad un ufficio informazioni. Ho preso una decina di volantini di gite guidate nei dintorni (credo proprio che domani ne farò una) e ho chiesto come raggiungere l'Isaacs Hostel (parecchio vicino).

Adesso sono dentro un Burger King a metà strada. Ho mangiato un panino Chicken Royale e patatine... stavo morendo di fame, sono le 15.30 italiane.



↳ servono solo carne irlandese... allora è sano!

Adesso mi muovo e vado a cercare l'ostello.

DIARIO DI VIAGGIO



Isaacs Hostel

Guest	Laura Malvaso	Ref	101042	Room	070	Floor	0 Ground	Bed 1
Arrival	14/09/2013	Departure	16/09/2013	Payments	Deposit 0.00	Charge 43.20		

Paid Until Mon-16

Welcome To Isaacs Hostel! Enjoy your stay:-)

- Reception is open 24 hours. Check out time: 11:00 am
- Free Sauna available between 18:00 - 21:00
- Free Continental Breakfast from 07:30 to 09:30
- Free WI - FI! Reception and basement(1985isaacs)
- Pub Crawl Every Night. Buy Tickets at Reception

h 15.20

Sono in ostello, seduta sul letto. È un bel posto. Ho sfogliato tutti i volantini e sono ancora un po' indecisa su cosa fare esattamente domani (cioè a quale tour partecipare).

Qui in stanza con me c'è una ragazza giapponese appena arrivata dalle isole Aomori. Dice che sono così belle che quando le ha lasciate stamattina ha pianto! Però mi ha consigliato di scegliere le Cuffs of Mohair, tra le altre.

DIARIO DI VIAGGIO

Adesso sono finita dentro il Trinity College. È un campus immenso, con prati verdi e edifici gotici. Quale studente universitario non sognerebbe di stare qui?

Sono seduta davanti ad una specie di palla bacata che non so bene cosa sia.



h 16.15

Le vie centrali di Dublino sono stupende!

Tantissimi negozi di tutti i tipi, tantissima gente e un sacco di insegne colorate.



h 17.10

St. Stephen's Green: un verdissimo angolo di paradiso tra le vie dello shopping. È un parco in pieno centro abbastanza grande, e soprattutto molto variato. Ho visto:

- diversi laghetti e fiumicini
- gabbiani, anatre e cigni
- uno spiazzo con fiori e fontane
- tantissime giostre e tantissimi bambini (sembra che tutti quelli di Dublino siano qui)
- campi su cui sono sdraite decine di leccati

e soprattutto...

- L'angolo di prato in cui sono seduta ora:



persone che ballano una specie di musica country

non solo e super rilassante stare qui a guardare e ascoltare, ma molta allegria! Per di più è uscito fuori il sole. Se non mi costringo ad andare via passerò tutta la sera qui!

18.15

E questa invece è la cattedrale di St. Patrick.



Dopo la cattedrale di St. Patrick ho proseguito verso quella che nella cartina era chiamata "zona medievale", ma consistente in realtà solo in un palazzo antico.

Oltrepassandola sono finita sulle rive del fiume Liffey, che ho costeggiato fino ad arrivare al famoso quartiere di Temple Bar, pieno di pub e molto movimentato. Sinceramente la notte è ancora più bella!

Comunque - complice il fatto che è sabato, sicuramente - tutta la città è molto movimentata, e dà proprio l'impressione di vitalità e allegria (anche perché collocatissima). A sorpresa, devo dire che è una delle città più belle che abbia mai visto.

Contrariamente ai programmi, per domani ho scartato i paesini di montagna e la capitale medievale in favore di Belfast. Sono curiosa di vedere quant'è diversa l'Irlanda del Nord! E poi quella gita include il Giants Causeway, un paesaggio mozzafiato che ho

DIARIO DI VIAGGIO

Si trova (anche questa) in mezzo al verde, e tra belle vie di case di mattoni rossi.

Affianco a me, su una panchina, due signore continuano a dire alle bambine "be careful, be careful, don't go too quickly". Considerando che c'è solo un prato attorno, possiamo trarre la conclusione che le mamme irlandesi sono ansiose.

h 20.05

Sono appena le 8 irlandesi, eppure sembra già notte fonda... già da un'oretta non c'è più nessuno in giro, soprattutto in questa via...

Anzi, correzione, sono le 21.10! Stavo sottraendo un'ora al cellulare come faccio con l'orologio, dimenticandomi che il cellulare si aggiorna da solo XD

DIARIO DI VIAGGIO

sempre adorato nelle fotografie! Non vedo l'ora di vederlo!

Comunque in realtà non ho sconsigliato nessun piano, perché questo è il viaggio senza piani. Oggi vagavo senza meta, avevo la cartina solo all'ultimo, mi fermavo ovunque volevo, entravo dove non l'avevo previsto... Come tipo di viaggio mi sta piacendo proprio tanto. Poi non c'è neanche cosa diversa dai precedenti: sempre io che guardo cartine e scelgo dove andare. Ma più relax, meno vincoli, meno turista...

Sono andata al centro turistico per prenotare il tour a Belfast, ma ho dovuto girare parecchio perché stavano tutti chiudendo (era no ben le... 19!!). Questo mi ha stancato un po', e sono anche stata costretta a prenotare un tour che parte un po' troppo presto e da un po' troppo lontano... E va bene.

Dopodiché ho preso la strada di rientro in ostello e comprato uno spicchio di pizza lungo la via (il locale era gestito da italiani, ma la pizza aveva l'inevitabile sapore di pizza all'estero).

L'ho mangiata in ostello, sono tornata in camera per poggiare tutto (ci siamo solo io e la Giapponese, meno male), e sono uscita fuori per chiamare a casa e per comprarmi al supermercato frutta e colazione per domani.

Adesso sono nella hall che scrivo, e mo' me ne vado a dormire... Sia perché senno non so come mi alzerò domani alle 5.30, sia perché comunque mi sta addormentando...



DIARIO DI VIAGGIO

15/09/13

h 08.00

Notte non proprio fantastica, perché il ragazzo tedesco nel letto sotto il mio (che ieri sera ho salutato velocemente) continua a girarsi e a dare colpi sulla struttura intera... Ma il letto era comodo ed ero felice, quindi vorrebbe maledetta strada con le buche, non riesco a scrivere! Svegliarmi alle 5.30 è stato meno traumatico di quel che credevo. Mi sono cambiata con calma e cimentata nell'impresa di mangiare uno yogurt Müller (quelli così →) senza un cucchiaino... Prima ho tentato di staccare un pezzo e usarlo come posata, poi ho bevuto a caso... Quando sono passata in bagno prima di uscire ho visto allo specchio una faccia piena di puntine bianche, ahah.

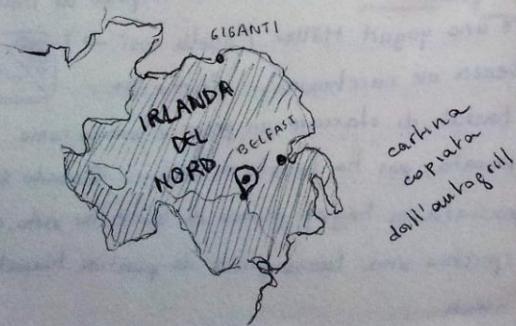


Dublino era buia, fredda e bagnata. Vedevi solo bandierine che sventolavano e foglie che rotolavano.

Poco prima del punto d'incontro mi sono perso (sigh, credevo di aver studiato il tracitto alla perfezione) e ho chiesto aiuto a due tips, che per fortuna stavano andando nello stesso posto.

Sono salita sul bus, e sono ancora qui. La giornata è molto grigia (l'autista ha parlato di Atlantic Storm) e sulla strada ha piovuto, ma non me ne sono accorto perché dormivo.

Quando ho aperto gli occhi ho visto soltanto

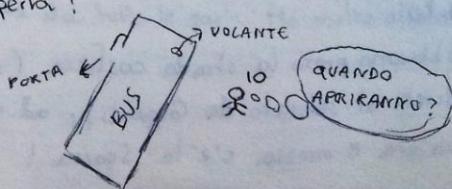


DIARIO DI VIAGGIO

campi verdissimi. Verde, verde, verde ovunque. Anche se il cielo è grigio scuro, si tratta di una visione proprio bella, con casette e pecore qua o là.

Adesso siamo già in Irlanda del Nord (Vodafone UK mi ha dato il benvenuto), e ci siamo fermati in un autogrill (stiamo ripetendo ora ora). L'autista ci ha avvisato che qui ci sono le sterline... non c'avevo proprio pensato! → tutte le porte dei bus irlandesi

Fuori c'è parecchio freddo... Volevo rientrare nel bus ma la porta era chiusa, e sono rimasta cinque minuti ad aspettare... prima di realizzare che la porta si trova a sinistra, ed era aperta!



Ora l'autista sta spiegando la storia dell'UK. Veramente interessante! In poche parole, l'Irlanda secoli fa ha scelto di far staccarsi dall'UK, ma le persone di quest'area, che si sentivano molto legate all'isola britannica, hanno invece deciso di continuare a farne parte. Tuttavia, qui vive una percentuale di cattolici che invece si sente irlandese e non british, e per questo motivo negli ultimi 30 anni ci sono stati scontri sanguinosi (adesso cessati). Ma ovviamente l'Irlanda del Nord è molto più della sua storia turbolenta, e l'autista ha detto che spera ce ne renderemo conto a fine giornata. Sono già fiero di aver scelto questa gita!

h 09.20

Abbiamo preso la strada costiera (stiamo diretti al selezio dei Giganti); ad appena un'ora e mezza c'è la Scocca!

DIARIO DI VIAGGIO



Le persone di qui si definiscono "Ulster Scots". C'è anche la più alta concentrazione di pecore di tutta la Gran Bretagna.

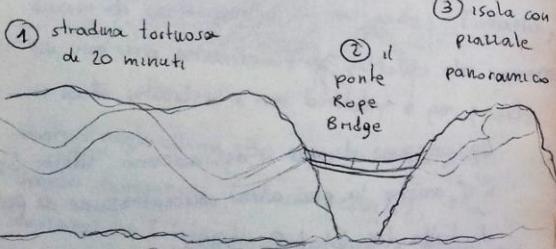
h 09.50

Siamo scesi per sgranchire le gambe in uno dei paesini di mare lungo la strada. Gelo, tantissimo vento e pioggia (non molta, per fortuna) che turba da tutte le parti. Ma molto affascinante!

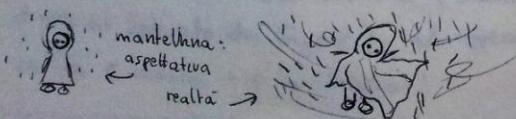
h 11.55

Ok, ok, sono viva. Che avventura pazzia! Ma ne valeva la pena.

Siamo al Rope Bridge, una località turistica che possiamo dividere in tre parti:



Ci siamo fermati all'inizio del punto 1, in un momento di pioggia e vento fortissimi (oggi ho rivalutato il mio concetto di vento). Alcuni di noi sono tornati subito indietro, ma io ho indossato la mantellina per la pioggia e proseguito. Dopo un'ora i miei pantaloni dietro erano fradici.



DIARIO DI VIAGGIO

Ho proseguito per il punto 1 solo perché ho pensato che tanto peggio non poteva andare.

Il paesaggio era comunque meraviglioso, e sono riuscita a fare qualche foto, tra acrobazie varie.

Il punto 2 è il ponte di legno sospeso in aria... in una giornata di vento come questa. Mentre lo attraversavo pensavo che è uno di quei punti che nei film si rompono mentre ci sei sopra.

E infine... il meraviglioso punto 3: l'isola. Il piazzale panoramico era il regno del vento; mai visto così tanta vento in vita mia. Appena arrivata ho visto una massa di persone piegate che tentavano di stare in equilibrio, e già pensavo a come tornare indietro... il che ha richiesto un paio di minuti di calcoli e attese; sembrava impossibile perché soffiava troppo forte.

Comunque dico che ne è valsa la pena...

Sia per l'orgoglio di essere sopravvissuta (anche l'autista c'ha fatto i complimenti), sia per il paesaggio mozzafiato. Mai visto un verde così verde (color evidenziatore persino in una giornata col cielo coperto), che poi si tuffa nel celeste...



queste due pagine successive non c'entrano col viaggio, ma sto chiacchierando con una ragazza messicana (Gloria; anche lei viaggia da sola) e mi sono fatta scrivere i posti che non mi devo perdere in Messico.

Mexico:

Pyramids:

- Chichen Itza (Campeche)
- Piramide del sol (Cd. de México)
- Etla (Oaxaca)
- Cholula (Puebla)
- Tajín (Veracruz)

Valley:

- Cañón del sumidero (Chiapas)
- Huasteca potosina (San Luis Potosí)

Falls:

- Hierve el agua (Chiapas) (Oaxaca)
- Agua Azul (Chiapas)

Cultural and colonial cities:

- Puebla
- Querétaro
- México city
- Oaxaca
- Taxco, Guerrero

beaches:

- Rfo escobedo (Oaxaca)
- Huatulco (Oaxaca)
- Acapulco (Guerrero) Party!
- Punta Mita (Sinaloa)
- Mazatlán (Sinaloa)
- Cancún (Campeche) Party!
- Cd. del Carmen (Campeche) Party!
- Cabo San Lucas (Baja California norte)

h 15.00

Ho le mani congelate e scrivere mi costa un po' fatica.

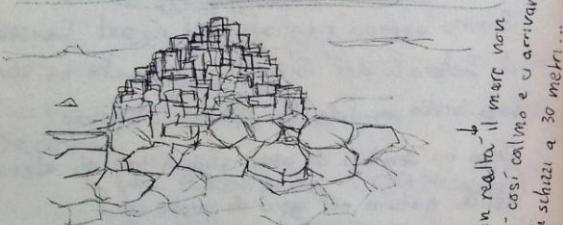
Siamo appena rientrati dal Giant Causeway, il Selciato dei Giganti, quello che ho sempre solo visto in foto su internet. Stupendo!

Oggi mi sembra di aver sfidato tutti gli elementi della natura nel giro di poche ore!

Il pullman ci ha scaricato al centro visitatori e la scorsa due ore di tempo. Io e Gloria abbiamo seguito la via per il Selciato, che era una stradina in salita fra i prati. Ad un certo punto il vento è diventato così forte che dovevamo procedere piegate! Pens almeno aveva smesso di piovere, e a tratti usciva il sole.

La strada ad un certo punto si è trasformata in discesa ripida, e in certi punti dovevamo stare ferme un po' aspettando che il vento si calmasse.

Il Selvato l'abbiamo raggiunto dopo circa un'ora, ed era effettivamente uno spettacolo della natura!



Rocce scolpite così geometricamente da sembrare un'opera umana! Invece, secondo la leggenda, è opera di un gigante scozzese che, impaurito da un umano furbo che l'aveva sfidato, è scappato lasciando il ponte tra l'Irlanda e la Scozia.

Ovviamente c'era un sacco di vento pure lì (mi sento ancora le labbra salate), e pure tanto freddo.

Non mi è sembrato vera la possibilità di rinunciare alla camminata di ritorno sfruttando un pullman del centro visitatori (tra l'altro aveva ripreso a

piovere...)

AQUIT SINGLE

£1.00

soggetto per il
paradiso!

From:

THE STONES

Your Limit of Travel:

VISITOR'S CENTRE

Time: 14:06

Date: Sun, 15 Sep 13

This ticket is not transferable and is subject to Conditions of Carriage

Una volta su ho comprato dei tramezzini con pollo/insalata/maroni e un succo ai frutti tropicali, e questo è stato il mio pranzo.

Proseguendo in pullman ha di nuovo piovuto, fatto vento, sbucato il sole... E ho visto un arcobaleno! Un arcobaleno in Irlanda!

h 16.20

Siamo girando sempre in bus le vie di Belfast, e grande cantiere navale (hanno costruito qui il Titanic). La città è solennità e sembra proprio ca-

rina, non tanto diversa da Dublino!

h 17.35

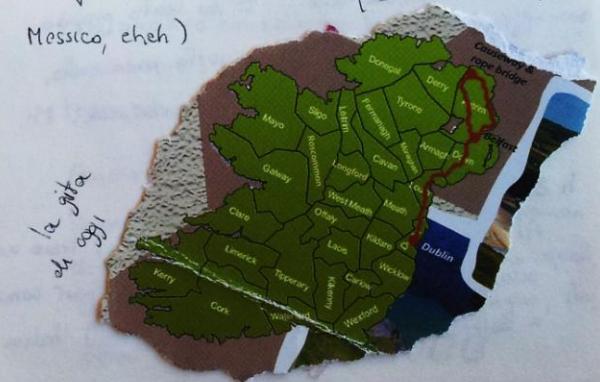
Visita a Belfast in un'oretta e mezza. All'inizio ci ha accolto un vento gelido e un po' di pioggia (tanto per cambiare). Stavo morendo dal freddo, e mi dava fastidio che dovesse restare così tanta - soprattutto perché l'autista ci ha scaricati in centro e non sapevamo dove andare.

Io e Gloria abbiamo passeggiato un po', entrando in un centro commerciale deserto. Lì abbiamo trovato una mappa e deciso di puntare alle piazze in zona; il vento è anche diminuito un po'.

La città non è male, ma non mi ha neanche detto tantissimo. Preziosa però che il tempo per visitarla è stato troppo poco, e che è domenica ed era tutto chiuso e con poca gente in giro (sempre Trento...!).

Siamo arrivate al fiume e visto un monumento per la pace, e ora si torna indietro a casa. Finalmente, sono proprio stanchi; soprattutto di vento e pioggia. Ma è stata una gita stupenda!

Gloria è rimasta qui perché ha un aereo da prendere, quindi viaggio di ritorno solitario. Dispiaciuta? Non tanto sinceramente, questo è il mio viaggio di poche parole e tante riflessioni, e mi piace così :) (e comunque ho un invito in Messico, eh eh)



h 18.30

Sempre viaggio di ritorno in pullman. Menno! Fun cantano Why Am I The One nelle cuffie sulle mie orecchie, davanti ai miei occhi chiusi scorrono immagini di prati verdissimi. Mi sento proprio rilassata.

Apro gli occhi, e i raggi di sole fanno brillare le gocce di pioggia sul vetro dell'autobus.

Penso a me qui e ora, all'Irlanda, a chi sentirò appena torno in albergo, a chi mi ha augurato buon viaggio da casa... E mi sento proprio felice qui dove sono, in questo momento, senza "se", "ma" né coni alla rovescia. Mi sto godendo questa bella isola.

h 21.00

Al rientro a Dublino (circa un'oretta fa) trovo ad accogliermi una città gelida. Sembra, così come a Belfast, di essere in una città del nord Italia.

il 30 gennaio. Solo che oggi qui e il 15 settembre, invece...

Ho mangiato da un Mc Donald's lungo la strada, e ora sono seduta nei tavoli dell'ostello.

Un sacco di persone sono sedute sole a fare le loro cose, e devo dire che viaggiare da sola è molto molto più semplice di quanto pensavo! Anche molte altre persone sono sole: negli ostelli, per strada, nei locali, nelle gite... Ognuno fa gli affari suoi, ed è molto rilassante. Poi, volendo, un'occasione per fare quattro chiacchiere si finisce per trovarla sempre! Ma insomma, è tutto molto tranquillo e semplissimo.

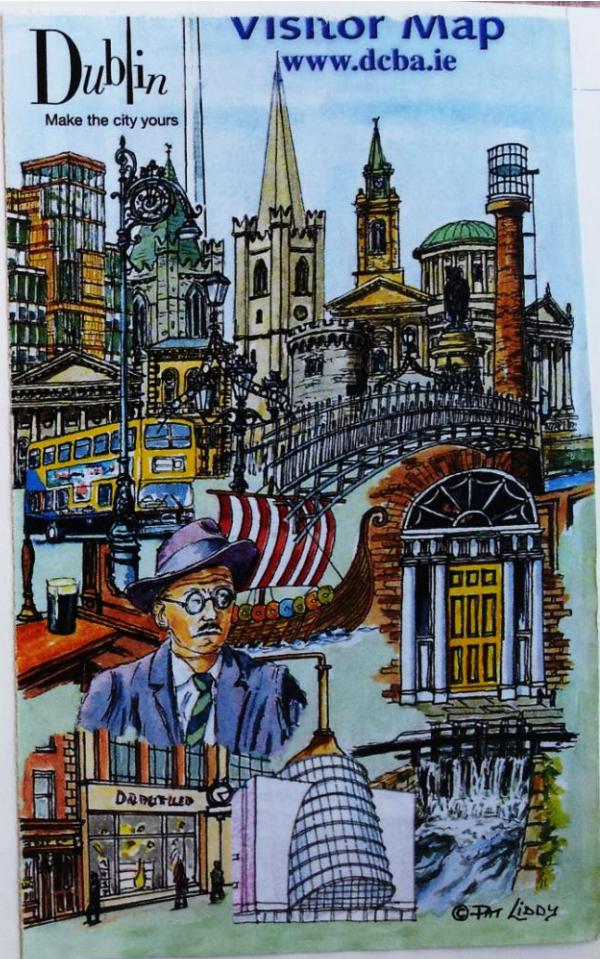
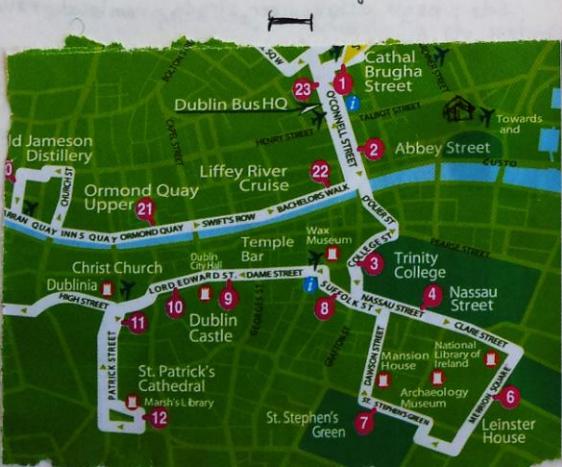
Anche stasera il sonno sopraggiunge...

Domani trasferimento a Galway, sperando di trovare un tempo migliore (ma ho qualche dubbio)... Non ho orari comunque, stasera voglio **DORMIRE**

h 22.15

Ahah ok, ho detto che volevo dormire ma sono entrata in camera e ho trovato la graponese e un ragazzo tedesco (non quello che dorme sotto di me) davvero simpatico e amichevole. Mi ha raccontato che vive in UK, e conosce sia la Sardegna che Trento.

Sì sta bene davvero qui in camera, mi metto un po' a leggere come gli altri...



16/09/13

DIARIO DI VIAGGIO

h 10.30

Ho detto che volevo DORMIRE, e infatti ho DORMITO. Solo che alle 6.44 ero già cosciente e riposata... Sono rimasta a poltrire a letto fino alle 8 (non potevo manco riaddormentarmi perché gli altri in stanza trafficavano con le loro valigie), e poi sono andata a fare colazione (quella gratis dell'ostello) col ragazzo tedesco-uk. Mi ha raccontato che vive ad Oxford, e abbiamo parlato un po' di università e tasse mentre mangiavo toast con marmellata e corn flakes.

Lui andava a visitare Glendalough, mentre io ho preso il bus delle 09:00 per Galway (su cui sono tutt'ora).

Ho salutato una Dublino gelida ma soleggiata, e ho attaccato nelle pagine precedenti delle mappe e immagini per non dimenticare questa città

vivace che mi ha accolto proprio bene!

Adesso il bus (che ha il wifi!) sta attraversando l'Irlanda da ovest a est, tra tratti di sole e nuvole seure, prati verdi, sporadiche casette e tante mucche!



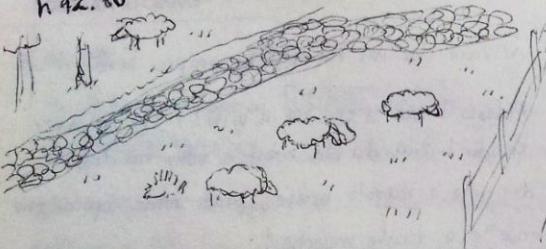
il biglietto lunghissimo del bus

Oh, adesso è pure scoppiato un acquazzone; giusto così, mancava quello per completezza. (be', il tempo di scrivere e ha già smesso)

→ ora c'è il sole, il tempo islandese prende in giro!



h 12.10



Quasi arrivati... Ecco il tipico paesaggio irlandese che ho visto lungo la strada: campi enormi (sì, nel disegno sono minuscoli ma in realtà enormi), delimitati da paletti o muretti bassi in pietra, con pecore e mucche che si rilassano felicemente. Sanno proprio di pace e libertà!

Quando splende il sole, l'Irlanda è un prato verde e felice.

h 14.45

Sono arrivata a Galway un'oretta fa... Ho percorso delle stradine fredde (c'è il sole ma fa freddo) e abbastanza deserte, fino a raggiungere l'ostello. Purtroppo le chiavi delle stanze non

DIARIO DI VIAGGIO

le danno prima delle 15, così ho lasciato lo zaino, preso dei volantini e mi sono fatta dare una mappa della città.

La prima impressione è che Galway (che si pronuncia a metà tra GALway e GOlway) è coloratissima, persino più di Dublino! La via principale (che poi è quella dell'ostello) è tutta negozi e ristoranti, con insegne e mura esterne di colori sgargianti - tutti diversi. Davvero bella!

I ristoranti costicchiano un po' (e poi se devo sedermi a mangiare preferisco farlo a cena), peccato ho optato per un trancio di pizza da "pizza Napoli". Questa volta era davvero buona! Solo che l'ho dovuta mangiare sul tavolo fuori, al freddo e al gelo.

Dopodiché ho proseguito lungo la via Shop

Street, entrando in tutti i possibili negozi (e metà sono di souvenir) per ripararmi dal freddo e dalla pioggia (che è durata cinque minuti).

Adesso sono entrata nell'Eyre Square Center, centro commerciale. Ho comprato uno shacket un succo alla fragola (che sapeva più che altro di zucchero). Adesso sono su una panchina nel piano di giù, dove ci sono le mura della vecchia città.

h 16.15

Dopo il centro commerciale ho attraversato il parco Eyre Square, che però è giusto un rettangolo verde tra le vie del centro.

Ho fatto check-in in albergo. La stanza è molto carina, e per il momento vuota. Mi sono riposata chiudendo gli occhi per una ventina di minuti, e poi ho preso due provvedimenti per il freddo delagante.

Dalle villette proviene profumo di legna bruciata e calduccio (ma io ora sto bene), mentre in un campo ci sono dei ragazzini che giocano ad uno sport con le mani. → gaelic football credo

Negli altri campi passeggiavano camminatori solitari, e divento subito una di loro. Mentre si riempie tutt'intorno di gabbiani, arrivo fino all'acqua dell'Oceano Atlantico, che bagna la Baia di Galway.

Sono seduta su una pietra, e attorno a me ci sono solo rocce, acqua, gabbiani e prati. È il posto più rilassante del mondo! E non c'è modo migliore per goderselo che essere soli e sentir cantare nelle orecchie:



DIARIO DI VIAGGIO

1) esercizio del calore di training autogeno: auto-convincersi che il proprio corpo è caldo - molto caldo



2) esercizio pratico per sentire meno freddo: mettersi addosso tutti i maglioni / felpe che si possono.



Adesso sono pronta per affrontare il gelo!

h 17.10

Sono uscita dall'ostello e mi sono diretta a sud, fuori dal centro... ottima decisione! Sono finita in un posto che ha poco di città e negozi, ed è meraviglioso.

Oltre Quay Street (via dell'ostello) c'è un ponte sul fiume Corrib, e poi inizia un'ampia area di campi verdi verso il mare, con dall'altro lato villette.

DIARIO DI VIAGGIO

h 20.50

Dopo la meravigliosa passeggiata serale ho iniziato a piovere, e così mi sono rifugiata dentro il negozio souvenir, dove un paio di scemenze acquistate mi hanno portato via 25 euro!

Poi sono rientrata nella sala comune dell'ostello e mi sono rilassata un po' nel divano, usando il cellulare e scrivendo cartoline.

Alle 20.30 sono uscita per la cena (notare che tutti i locali qui precisano che la cena viene servita dalle 5 del pomeriggio!!!).

Sono andata al Mc Gonagh's, a due passi dall'ostello, consigliatissimo su internet per il fish & chips. Ho preso "Skewer fish & chips" (una specie di spiedino di pesce, e patatine avvolte), davvero buono; si sentiva che il pesce era proprio fresco!

Il locale era diviso in due parti: la metà a

sinistra una specie di Fast food (c'era un tabellone col menu, e si ordinava al banco - sono andata lì), mentre la parte destra era un ristorante vero e proprio. L'arredamento era a tema mare: pilastri e soffitto con sassi, conchiglie, reti. Per di più c'era un via-vai lentamente di uomini in giacca a vento... Insomma, mi sono goduta la cena sentendomi finita in un covo di marinai.

Dopo una breve passeggiata sono rientrata in ostello, e alla reception ho:

- 1) prenotato la gita di domani per le cliffs. E' un tour organizzato a conduzione familiare, e mi piace che abbiano scritto che se piove / fa freddo ti danno loro il necessario per coprirsi
- 2) chiesto un paio di tappi per dormire (non trovo i miei): me ne hanno regalato quattro (nell'ostello di Dublino li venderan)
- 3) chiesto dove si trova una cassetta della posta per spedire cartoline: mi hanno detto di lasciarle a loro

DIARIO DI VIAGGIO

Bel posto questo Galway! :)

In camera non c'e' traccia di anima viva. Forse forse stamattina resto sola... speriamo.

L'unico problema e' che la camera e' pa-

recchio fredda.

Adesso provo a scaldarmi con una doccia, e poi magari mi metto a leggere un po'.

17/09/13

h 09.35

Risolto il mistero del perche' avevo tanto freddo in camera: il riscaldamento e' rotto! Ieri sera, appena tornata, ho trovato il gelo polare dentro la stanza. Sono andata a dirlo al ragazzo della reception, che e' salito per capire cosa non andava, ma non e' riuscito a risolvere. Alla fine mi ha dato due coperte in più.

In camera non e' venuto nessun'altro, e così ho dormito alla grande tutta la notte, sola in una stanza da quattro. Le coperte non mi hanno fatto sentire minimamente il freddo (non credevo!), e quindi adesso mi sento riposatissima.

Un'avventura di stamattina molto "emozionante" e' stata il lavarmi il viso con il lavandino irlandese e i suoi due rubinetti separati: uno di acqua gelida e l'altro bollente.

DIARIO DI VIAGGIO

Poi sono andata a fare colazione in cucina (due toast con marmellata, uno con Nutella e un bicchiere di succo), e sono uscita fuori.



Oggi piove, ma... miracolo! La pioggia e' dritta, non c'e' vento, si puo' usare l'ombrello. Questa e' la prima pioggia normale che vedo qui... Finalmente! Se resta così per me puo' anche continuare tutto il giorno (ma se esce il sole sarebbe meglio).

Adesso sono seduta in stazione e aspetto che siano le 10 (mancano dodici minuti), ora d'inizio del tour per le scogliere.

h 12.30

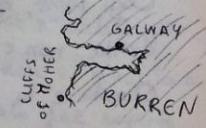
Gita meravigliosa, mi sto divertendo un sacco! OK, non e' iniziata alla perfezione

↳ TROPPE RUCHE, CONTINUO D'ORO

h 14.30

Dicevo che la gita non e' iniziata alla perfezione: l'autista parlava così velocemente che capivo a malapena quello che diceva.. Per di più cercava pure di coinvolgerci con domande e interrogazioni! Ha raccontato qualcosa sulla regione del Burren, in cui ci stavamo dirigendo, ma ho capito solo che si chiama così perché ha tante pietre/rocce (ma in quel momento non ne vedevo manco una, solo i soliti campi verdi).

Poi ha iniziato a dire che due di noi sarebbero andati in gita alla fattoria (come scritto nel volantino), mentre gli altri se volevano potevano visitare una grotta - a pagamento. La cosa mi stava seccando parecchio perché io la fattoria la volevo vedere, ma non avevo intenzione di stare a discutere con gli altri pretendendo di essere una dei due. Solo quando ci siamo fermati ho capito che due di noi avevano pagato per vederla, e io ero tra questi! Meno male :D



DIARIO DI VIAGGIO

Io e una signora canadese (che sta girando l'Islanda sola in macchina, perché fa l'insegnante e ogni 4 anni di lavoro gliene danno uno di vacanza - wao! -; mentre il marito è in Canada coi bambini) siamo scesi davanti alla fattoria, dove è venuto ad accoglierci un ragazzo simpatico. Ci ha mostrato la casa contadina dei suoi genitori (carta da parati sui muri, legno ovunque, fuoco acceso, struttura particolare fatta così), veramente carina e tipica. Abbiamo aspettato per un paio di minuti che arrivassero persone da un altro bus turistico, e alla fine eravamo un bel gruppetto fatto più o meno così:



(più altri normali statunitensi e canadesi)

La nostra guida ci ha portato in una stanza piena di giacche a vento, pantaloni e stivali, in caso ne avessimo bisogno... Entro un paio di minuti siamo diventati una massa di giacche a vento rosse, e abbiamo iniziato ad esplorare la fattoria.

Si tratta di una grande proprietà terriera che si estende oltre una collina, con grandi campi in cui capre e mucche erano beatamente sdraiata (nonostante il vento e un po' di pioggia).

La giacca a vento mi copriva alla perfezione, e non ho sentito neanche un po' di freddo mentre salivamo la collina e vedevamo uno spettacolare panorama dall'alto dei campi irlandesi. Il terreno era pieno di rocce piatte e grigie, e ho iniziato a capire il perché del nome Burren.



La guida - simpaticissima - sembrava preoccupata che soffrisse il freddo, perché continuava a chiedermi "how are you, Italy?" → io mi sarei preoccupata più per l'Australia! Poi ad un certo punto ci ha mostrato un albero di nocciole tipico della

DIARIO DI VIAGGIO

zona... Dopo averlo descritto in inglese guarda me e mi fa "NOCIOULA", e me ne tira una.

Non avendo mai raccolto una noccia da un albero, non sapevo se potevo mangiarla o no. Così, per il resto della camminata, ogni volta che nessuno mi guardava provavo ad addentilarla. Alla fine mi sono arresa e ho concluso che

le nocciole raccolte non si mangiano.



Una volta finito il giro (che è durato circa 50 minuti) siamo tornati nella casa campestre, dove potevamo mangiare una buona fetta di torta fatta in casa... pagandola 4.50€ però.

Ho lasciato perdere, ma mi sono seduta comunque al tavolo con gli altri, e ho chiacchierato con:

1) una coppia simpaticissima statunitense.

Amaniti dell'Italia, ci vengono una volta all'anno, e pensavano la prossima di passare proprio dalla Sardegna! Sono dell'Arizona (♡♡♡), e mi hanno consigliato di andare a visitarla assolutamente d'inverno, che d'estate si sta troppo male per il caldo.

2) una ragazza indonesiana che gira per tre settimane la Gran Bretagna, e che sta soffrendo molto per la combinazione freddo + pioggia + vento (quando le ho detto che dovrebbe essere abituata alla pioggia causa monsoni, si lamentava proprio del vento e del tempo alternante). Invece la canadese mi ha detto che il tempo era normalissimo per lei, anzi, "almeno non sta nevicando". Ma, come ha detto la guida, non nevica in Irlanda).

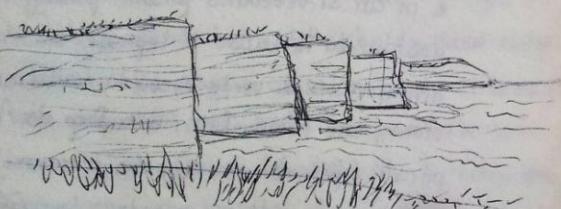
Finita la pausa caffè si torna nel bus.

h 19.25

In realtà anche queste righe / pagine le ho scritte in ostello dalle 19 in poi, ma facciamo finta di no... Troppo buche nelle strade irlandesi.

Spostate perché le potessimo vedere nella fascia 13-15, cioè quella in cui oggi è previsto il tempo migliore. Peccato che tempo migliore non equivalga a tempo bello...

Le scogliere sono una meraviglia spettacolare della natura, delle rocce immense coi prati sopra che si susseguono dolcemente e si tuffano a picco sull'Oceano Atlantico.



L'unico problema è che il tempo per godersle così come sono è stato pochissimo. Nel giro di pochi minuti, la meraviglia per il paesaggio è stata completamente sostituita dal fastidio immenso per il vento (e la leggera pioggia). Il vento non era forte come quanto al Giant Causeway, ma comunque sferzava abbastanza da far venire mal di testa. Pas-

DIARIO DI VIAGGIO

per riuscire a scrivere in viaggio!

Allora, una volta sul bus ci siamo diretti verso le scogliere, ma attraversando prima due posti:

1) un boschetto verde in cui la guida ci ha chiesto "voi credete ai lepricani, vero?", e in cui si vedevano persone passeggiare guardando in basso. I lepricani sarebbero uomini vestiti di verde e con la barba grigia, che escono fuori alla fine del temporale (penso) e trovano (o si trovano) la pentola piena d'oro in coda all'arcobaleno



2) una tomba paleocristiana o quello che è... Mi sono avvicinato un secondo e poi sono scappata via per il vento e pioggia

Infine, destinazione Cliffs of Moher... Doveva essere la prima meta, ma l'autista le ha

DIARIO DI VIAGGIO

Seaggiare lungo le scogliere sembrava diventare pericoloso (tante che ieri erano chiuse), soprattutto quando mi sono ritrovata in uno stretto passaggio con a sinistra il muretto prima delle scogliere, e a destra un filo spinato elettrico prima di un campo in cui pascolavano tranquillamente mucche.

Notare che in mezzo a questo paesaggio idilliaco c'erano i cartelli "free wifi Cliffs", ahahah.

Ad un certo punto la pioggia leggera ha coperto tutto, e... le scogliere sono sparse! O meglio, e rimasta una cosa così →

Delle vaghe sagome indistinte nella nebbia spettrale... ↗ affascinanti però

Era decisamente arrivato il momento di cercare riparo, e così mi sono diretta verso il centro visitatori (affollatissimo), in cui sono

rimasta fino alle 15.10, ora di appuntamento con l'autista.

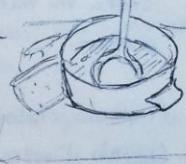


Alle 16.30 italiane, finalmente abbiamo pensato al pranzo. Ci siamo fermati nel villaggio pescatori di Doolin (molto carino, ma il tempo non ha permesso di visitarlo), davanti ad un ristorante.

All'inizio ho decisamente scartato il piatto del giorno (homemade vegetables soup) e optato per un panino, ma poi quando mi sono resa conto che costava 50 centesimi in più ed era

DIARIO DI VIAGGIO

pure stato fatto due giorni prima e freddo (e di freddo ne avevo già abbastanza io), ho fatto la scelta di un piatto tipico e caldo, e quindi ho preso la zuppa (con due fette di pane nero). Be', si è rivelata un'ottima scelta: era davvero buona!



L'ho mangiata chiacchierando con la cagna, dese, che tra le cose interessanti mi ha detto che hanno una regione al nord che non cambia orario solare/legale (e questo li fa confluire sempre quando ci vanno), e che lei è un'insegnante di terza elementare (ma non di qualche materia, ma di terza). Tra l'altro ha avuto sua figlia come alunna, e questa le ha creato qualche problema perché la figlia ha una strong personality).

Dopo il pranzo abbiamo ripreso il bus, e sulla via del ritorno siamo scesi tre volte in posti panoramici (una scogliera, un castello e un faro) sull'oceano. Erano tutti bellissimi, ma sinceramente la pioggia, il vento e la stanchezza mi hanno fatto desiderare che finissero presto...

A pochi chilometri da Galway, alla fine è sbucato il primo raggio di sole di tutta la giornata, e ho visto un po' di cielo azzurro.

Tra le casette bianche coi tetti a spiovente c'erano i campi verdi la cui erba brillava, e le pecore e mucche erano sempre lì, sempre sdraiate e pacifiche a godersi la bella atmosfera.

Mi è venuto da pensare che quest' Irlanda, che insulti in tutti i modi mentre ti inonda di vento e pioggia tutto il giorno, al primo raggio di sole diventa un mondo rilassante e splendente, capace di lasciarti a bocca aperta anche dopo aver visto la stessa meraviglia per il quarto giorno di seguito. Vale la pena sopportare tutti

DIARIO DI VIAGGIO

gli elementi della natura, per questi brevi momenti di puro relax.

h 22.45

E' già tardi e dovrei coricarmi, ma scrivo un paio di righe da qui, dal letto.

Dopo aver scritto il resoconto della giornata in cucina - dove prendeva anche internet - sono tornata in camera, e ho scoperto con dispiacere che era occupata da due ragazze.

In realtà queste due belghe si sono rivelate molto simpatiche (e per una volta sono stata io ad attaccare bottone), e abbiamo chiacchierato a lungo su quest'isola dal tempo parso ma che a piace un sacco. Loro sono arrivate oggi dalle Isole Aran (che noi abbiamo intravisto durante la gita), dove volevano accamparsi per la notte ma solo state cosette a rinunciare per via del tempo brutto. Una di loro è venuta l'anno scorso

a fine ottobre, e ha detto di aver visto una bellissima giornata al Giant Causeway. Beata lei!

Alla fine ho dovuto interrompere le chiacchierata perché si erano fatte le 9, e alle 9.30 iniziava la musica dal vivo in un pub in questa via (ho letto l'insegna).

Sono entrata nel pub, che però era piccolo e senza tavoli liberi; una ragazza mi ha visto un po' persa e mi ha detto che potevo sedermi di fronte a lei, se volevo. Che gentile! Le ho chiesto se sapeva se servivano anche cibo (così diceva l'insegna), e mi ha detto che quando c'è musica si beve soltanto.

Allora sono uscita e andata a prendere un McCchnicken nel vicino Mc Donald's, e poi tornata nel pub, dove ho ordinato un succo di frutta. E finalmente ora posso andar via dall'Irlanda consapevole di aver provato quest'esperienza fondamentale: il pub.

Ero al bancone che sorseggiavo molto lentamente

DIARIO DI VIAGGIO

vamente il mio succo, ma la musica c'ha messo un sacco ad iniziare! Quando l'ha fatto però è stato stupendo: due suonatori, fisarmoniche, canzoni tipiche e qualcuno che ballava!

Mentre facevo foto e video, un irlandese si è avvicinato, e ha affacciato bottoni con un "so, where are you from?". E così ho avuto anch'io l'esperienza di parlare con un irlandese in un pub!

Questo signore in questione era abbastanza buffo: vive a due ore da Galway, ma era qui per la prima volta! Non ha mai visto il felciato dei Giganti, e non viaggerebbe mai da solo. Mi ha fatto diverse domande, ma non era facile conversare, sia per la musica altra che per la difficoltà di capirlo. Ma è stata un'esperienza interessante!

DIARIO DI VIAGGIO

18/09/13

h 07.50

È si riparte...

Ieri notte le ragazze belghe sono state gentilissime e super silenziose, tanto che ho sentito solo un vago scricchiolio del letto quando sono tornate, e così stamattina, quando la mia sveglia ha suonato alle 4.55, ho cercato di fare tutto nel modo più silenzioso possibile.

Tra le fantastiche avventure mattutine, oltre a lavarsi con l'acqua bollente / ghiacciata, come non menzionare anche il pettinare i capelli devastati dal vento irlandese..! Un'esperienza molto dolorosa.

Verso le 5.20 mi sono affacciata nelle strade buie e bagnate di Galway. Anche se le insegne luminose erano spente e i colori dei negozi non si vedevano più, la città continuava ad emanare

Saipevi gli irlandesi! Alla fine voleva offrirmi un altro succo (e ha detto che non si rifiuta mai un'offerta da bere di un irlandese), ma io già da un po' programmavo di tornare in albergo e fare le valigie.

Ed eccomi qui ora. Finito il racconto, buona notte!



un'atmosfera rassicurante. Ciao, Galway.

Seguendo un profumo di dolce, sono entrata nell'unico negozietto aperto e ho comprato una buonca a pena sfornata e un succo: ottima colazione.

Infine ho raggiunto la stazione e preso il bus delle 6 per l'aeroporto. Il biglietto l'avevo già fatto avanti, solo che, molto intelligentemente, ne ho fatti due: uno per il giorno 16 e l'altro per il 18, quando ho realizzato che sarei partita in realtà il 18. Che fastidio sprecare soldi!

Il viaggio in bus l'ho passato a dormire, e adesso eccomi qui in aeroporto.

Visto che non resta molto altro da raccontare di questo viaggio, direi che è tempo di bilancio.

Innanzitutto la grande novità: viaggiare da sola. Com'è stata? Come ho già scritto un paio di volte, bellissimo. Le poche cose che mi preoccupavano prima della partenza (sentirmi sola / strana, perdermi, avere difficoltà a fare le

DIARIO DI VIAGGIO

cose, annoiarmi) non si sono MAI verificate. Sarà che ho frequentato posti (ostelli e tour) in cui c'erano molte altre persone sole, sarà che l'Irlanda è un paese che ti rende facilmente indipendente (paese che non avrei potuto iniziare in un posto migliore), ma ai miei occhi mi vedeva come una persona che ha scelto uno dei tanti modi normali per viaggiare. Mi sono sentita sicura di me in tutto il viaggio, e questo ha contribuito a farmelo godere molto. Quando poi volevo compagnia parlavo con qualcuno o mi connettevo al wifi degli ostelli.

E se viaggiare da sola non ha avuto ripercussioni negative, ci sono invece tanti aspetti positivi che ho apprezzato molto. Prima di tutto la libertà: non ho mai sofferto di particolari costrizioni durante i viaggi, ma essere libera di cambiare programmi, ritardare la sveglia o fermarmi tanto tempo in un posto è stato bello. Come secondo

da cosa, il godermi di più i posti. Molte volte mi sono fermata e seduta in silenzio, a guardare le cose e basta. Non dovevo fare conversazione con nessuno, e non avevo distrazioni, perché ho vissuto i posti per quello che erano veramente. Anche lo scrivere questo diario mi ha dato molto tempo per riflettere e apprezzare più a fondo le cose.

Come terza cosa, le interazioni con nuove persone. Ho chiacchierato più con sconosciuti in questo viaggio che in tutti i precedenti sommati, visto che quando si è in compagnia non si tende a rivolgersi agli altri. Ho parlato con compagni di stanza, con viaggiatori nella stessa gita, coi locali per avere informazioni e/o per comprare cose, e con degli irlandesi dentro un pub. Ho sentito racconti e storie di vita che hanno reso questo viaggio molto più ricco e profondo dei precedenti. E devo dire che, a sorpresa, parlare con sconosciuti non si è rivelata una cosa solo per persone molto estroverse: se da parte propria c'è gentilezza e disponibilità

DIARIO DI VIAGGIO

ta, succede sempre e basta. C'è sempre qualcuno che attacca bottone, e se non lo fa hai comunque mille scuse per farlo tu. Una cosa che ho imparato è che un semplicissimo "where are you from?" chiesto allo sconosciuto seduto affianco a te è sempre un'inizio di piacevoli chiacchierate.

Insomma, viaggiare da sola è stato semplice e bello. Mi ha insegnato nuove cose e ha arricchito la mia autostima, e l'esperienza arra sicuramente un seguito :)

Passiamo invece al bilancio dell'Irlanda.

Questo viaggietto avventuroso mi ha portato ad esplorare una buona parte del paese, alternando città a paesaggi incredibili.

La città irlandese mi hanno colpito per la vivacità, i



colori e l'ordine. In particolare, non dimenticherò i tantissimi dublonesi che si fermano a guardare gli artisti di strada, né le insegne dai colori sgargianti delle vie centrali di Galway.

Dei paesaggi invece non dimenticherò i campi sterminati, i muretti in pietra, le pecore e le mucche, le rocce sull'oceano, il vento fortissimo, le piogge improvvise e quegli attimi in cui sbucava il sole e tutto risplende.

CIAO ISOLA DI
SMERALDO,
GRAZIE
DI
TUTTO!

